

Siracusa. Senologia, convention del Centro Studi. Capodieci: "Equipe multidisciplinari per una migliore offerta"

Un numero di partecipanti, ma anche di uditori, che è andato ben oltre le attese dei promotori, ha registrato, questa fine settimana a Siracusa, la convention formativa sui "Modelli organizzativi ed operativi: integrazione multidisciplinare in senologia", organizzata dal Centro studi di Senologia di Siracusa, che è anche un'appendice regionale della Sirm, la Società italiana di radiologia medica.

Presenze che hanno testimoniato e confermato la volontà degli addetti ai lavori siciliani di prestare un servizio di qualità, efficace ed anche celere, alle pazienti, affinando l'approccio multidisciplinare nella diagnosi e nel trattamento dei tumori della mammella, rodando prima possibile un sistema che armonizzi in maniera complementare le diverse competenze mediche e renda, così, davvero operative, dotandole dei giusti mezzi, le unità dedicate, denominate "Breast Unit".

L'intenzione del comitato scientifico che ha promosso l'evento, infatti, è stata quella di stimolare un confronto tra esperti nazionali, in modo da individuare le criticità (oggettive e soggettive) delle singole realtà siciliane di riferimento e di conseguenza avanzare proposte mirate: ma la rispondenza dell'Assessorato regionale alla Salute, interlocutore "privilegiato", è stata recepita come debole, nonostante l'intervento apprezzato di un proprio funzionario.

"I tumori della mammella- ha premesso Giuseppe Capodieci, direttore di Radiologia all'Ospedale Umberto I di Siracusa- e le problematiche da essi derivanti, vanno affrontate con

l'umiltà che ognuno di noi deve fare propria nel riconoscere l'importanza fondamentale dell'altro. Parlando di professionalità mediche, dunque, non dovranno esistere soltanto l'oncologo, il radiologo, il chirurgo, ma questi specialisti dovranno costituire un unicum operativo, che agirà con l'obiettivo di migliorare il processo assistenziale, cercando di garantire alle donne una diagnosi quanto più precoce possibile".

" Abbiamo organizzato – ha sottolineato Capodieci- questo incontro per studiare tutti insieme gli aspetti organizzativi e gestionali che sono alla base della buona riuscita del nostro lavoro. Intanto, abbiamo chiarito cosa si intende per screening e per senologia diagnostica, che sono due modelli diversi che devono essere assolutamente integrati anche qui, in Sicilia, convergendo nelle Breast Unit, che sulla carta sono state istituite, ma vanno ancora riempite".

"In Sicilia- ha spiegato Francesca Catalano, direttore dell' Unità Operativa Complessa Multidisciplinare di Senologia del "Cannizzaro"- di "Breast Unit" ne sono state istituite soltanto 7 e riteniamo che, per la popolazione residente, siano veramente poche: pertanto chiediamo formalmente alla nostra Regione di rivedere per intero il sistema della Senologia, in modo da organizzare centri nelle condizioni ottimali di assistere le nostre donne, come nel resto d'Italia. Purtroppo, e questa non è una critica finalizzata alla polemica ma costruttiva, le Breast Unit istituite, ad oggi, non possono ritenersi validate o collaudate, perché dovevano essere costituite delle "Commissioni di accreditamento", il cui compito doveva essere quello di verificare l'efficienza e le potenzialità di questi centri, partendo da una stima delle apparecchiature in loro dotazione, come i mammografi digitali, ma anche considerando la possibilità o meno di eseguire esami di secondo livello (biopsie, risonanze) o trattamenti chirurgici all'avanguardia, compresa tra questi la ricostruzione mammaria, etc. Le hanno istituite nei tempi richiesti, in poche parole, ma non sanno ancora cosa manca al loro interno".